



ROTARY CLUB di GEMONA



AMERICAN ROTARY INTERNATIONAL

CONFERENZA INTERNA 1995-1996

ROTARY CLUB GEMONA

PRESIDENTE: Claudio Taboga

PRESIDENTE: Roberto Segbaro

VICE: Carlo Bona

SECRETARIO: Lamberto

PREFETTO: Ottavio

CONSIGLIERI: ...

BOLLETTINO No. 35

(Anno VIII)

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA: M. Bona (Responsabile del CD)
Attività ed Assistenza: Tadini, Rumiz, Tosolini
Classifica e Sviluppo: Motta, Motta, Londono
Bollettino e Relazioni: ...
Ammissioni: ...
Programmi: ...
Marzo - Aprile 1995

AZIONE PROFESSIONALE: ...
Conoscenza delle Professioni: ...

INTERESSE PUBBLICO: M. La Guardia (Responsabile del CD)
Progresso Umano: ...
Partners nel Service (Nonarco): ...
Protezione dell'Ambiente: ...

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2060

APIM: ...
BYLA: ...
Club Contatto: ...



ROTARY CLUB GEMONA

(Anno di Fondazione: 1988)

Il R.C. Gemona si riunisce ogni martedì alle ore 19.30 presso l'Hotel Green di Magnano Riviera.

La conviviale è prevista il primo martedì di ogni mese nella stessa sede e con lo stesso orario.

Il Consiglio Direttivo è convocato il secondo martedì di ogni mese nella stessa sede alle ore 18.45.

Past Presidents:

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini
1990-1991: Giancarlo Zanolini
1991-1992: Pierfrancesco Murena
1992-1993: Romano Locci
1993-1994: Roberto Sgobaro

Club Contatto:

Ried (Austria)

Ufficio di Segreteria:

Via Martignacco 198/4, 33100 Udine. Tel. 0432 - 400352



ROTARY CLUB GEMONA

CONSIGLIO DIRETTIVO 1994-1995

PRESIDENTE:	Claudio Taboga
PRESIDENTE USCENTE:	Roberto Sgobaro
VICE PRESIDENTE:	Marco Bona
SEGRETARIO:	Lamberto Boiti
TESORIERE:	Umberto Vecile
PREFETTO:	Livio Treppo
CONSIGLIERI:	Alberto Antonelli, Mansueto La Guardia, Antonio Melchior, Tito Tassini

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA: M. Bona (Responsabile del CD)
Assiduità ed Affiatamento: Tassini, Rumiz, Tosolini
Classifiche e Sviluppo Effettivo: Murena, Londero
Bollettino e Relazioni Pubbliche: Locci, Segalla, Scalon
Ammissioni: Sgobaro, Nigris
Programmi: Zanolini, La Guardia, Aita

AZIONE PROFESSIONALE: A. Melchior (Responsabile del CD)
Conoscenza delle Professioni: Antonelli, Mauro

INTERESSE PUBBLICO: M. La Guardia (Responsabile del CD)
Progresso Umano: Dolso, Copetti
Partners nel Service (Rotaract): Messetti, Vecile
Protezione dell'Ambiente: Aita, Alessio, Antonelli

AZIONE INTERNAZIONALE: T. Tassini (Responsabile del CD)
APIM: Copetti
Scambio Giovani: Boiti
RYLA: Stefanutti
Club Contatto: Bona, Sgobaro



ROTARY CLUB GEMONA

Soci Onorari:

Degrassi Damiano
Pauluzzi Luigi

Soci Effettivi:

Aita Alfonso Terzo
Alessio Dario
Antonelli Alberto
Boiti Lamberto
Bona Marco
Copetti Velio
Dolso Ottorino
Fanzutto Ivano
Guerra Renzo
La Guardia Mansueto
Locci Romano
Londero Adriano
Mauro Marcello
Melchior Antonio
Messetti Augusto
Murena Pierfrancesco
Nigris Cosattini Pietro
Ortolan Enzo
Pitteri Graziano
Rumiz Raul
Scalon Cesare
Scialino Giuliano
Segalla Eugenio
Sgobaro Roberto
Snaidero Dario
Stefanutti Cesare
Taboga Claudio
Tassini Tito
Tosolini Paolo
Totis Roberto
Treppo Livio
Vecile Umberto
Zanolini Giancarlo



ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO No. 35

Marzo - Aprile 1995

INDICE

- Lettera del Presidente
- Programma Riunioni Marzo - Aprile 1995
- Riunioni Gennaio - Febbraio 1995
- Curricula dei Relatori
- Relazioni

LETTERA DEL PRESIDENTE

Amici cari,

innanzitutto un cordiale e ufficiale benvenuto ai due nuovi soci, il geom. Graziano PITTERI, presentato da Marco Bona, e l'ing. Roberto TOTIS, presentato da Cesare Stefanutti, che vanno a coprire la classifica del recupero ambientale e dell'arredamento mobili rispettivamente. A proposito di ammissioni, abbiamo ancora qualche *asso nella manica* per il prossimo futuro e questo pone il nostro club in posizione favorevole rispetto al trend generale che il presidente internazionale si è proposto di invertire.

Ultimamente abbiamo avuto qualche fuori programma: la riunione fra Natale e Capodanno in onore degli ospiti americani di Pierfrancesco, l'Interclub con gli amici di Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, ospite l'ambasciatore israeliano Avi Pazner, e l'Interclub con i nostri rotaractiani e Udine Nord per l'interessante relazione del prof. Gianluigi Cecchini sui "Mezzi comportanti l'uso della forza nel sistema delle Nazioni Unite". In tutte queste occasioni la partecipazione è stata più che dignitosa, espressione di vitalità e di tenuta dello zoccolo duro.

Di questo sono orgoglioso come sono grato ai nostri soci sostenitori (vedi tabelle sulla assiduità): l'assenza è stata solo fisica, non economica, per cui i nostri programmi di spesa non hanno annientato il tesoriere, che anzi proprio in questi giorni si è rifatto vivo...

L'apparecchio per concentrare l'ossigeno è stato ufficialmente consegnato alla Casa di Riposo di Buia l'11 febbraio scorso ed anche le altre iniziative procedono alla grande, in particolare l'orientamento professionale per gli studenti liceali che sta confermando un notevole gradimento. Si tratta di un fiore all'occhiello ma è anche un terreno insidioso: in campo professionale è oggi richiesta una disponibilità *a tutto campo*, sia per la sede, sia per il tipo di attività da svolgere, i giovani vanno precocemente responsabilizzati ed educati alla autonomia decisionale, l'orientamento non può limitarsi a spiegare e

mostrare al giovane la professione, ma deve tenere conto anche delle prospettive di lavoro nel settore specifico e nella propria realtà. La scuola è lontana dall'assolvere a questo compito ma, anche se così non fosse, resterebbe comunque l'insidia legata a discipline che si son bruciate nell'arco di una generazione scolastica, vedi l'informatica che da brillante prospettiva è diventata un semplice e necessario strumento di lavoro. Il forum distrettuale sull'Azione Professionale "Giovani davanti alle professioni" di sabato 25 febbraio ci ha allertati prospettandoci queste evidenze.

Non tutte le ciambelle ... neanche ai nostri amici di Ried: il fine settimana sulla neve è saltato per un disguido di prenotazione. Mi dispiace e più di me sono dispiaciuti l'amico Dieter Hertlein ed altri soci, che si sono scusati con lettere e telefonate. Si faranno sicuramente vivi con altre proposte interessanti.

Un affettuoso saluto,

Claudio



PROGRAMMA MARZO - APRILE 1995

- 7 marzo:** Argomenti Rotariani
- 14 marzo:** Prof. V. Giurleo
La dispersione scolastica
- 21 marzo** Dr. L. M. Zoratti
Terapia endoscopica della calcolosi della via biliare principale
- 28 marzo:** Prof. L. Boiti
- 4 aprile:** p.a. P. Pittaro
- 11 aprile:** Prof. A. Ceschia
Autonomia in Friuli: profilo storico di un appuntamento mancato
- 18 aprile:** Dr.ssa S. Marcolini
Uomo e opera d'arte: breve storia dell'infinito



RIUNIONI GENNAIO - FEBBRAIO 1995

Riunione del 10 gennaio

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Relatore: Prof. Andrei Litwornia

Tema della Relazione: La famiglia Gawronsky

Soci Presenti: Antonelli, Boiti, Copetti, La Guardia, Locci, Melchior, Murena, Pitteri, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Sig.ra Krystyna Schwarzer (ospite del club) e Sig.ra Zanolini

Percentuale di Presenze: 17 soci su 32, pari al 53,12%

Riunione del 17 gennaio

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Relatore: Prof. M. Strassoldo, Magnifico Rettore della Università di Udine

Tema della Relazione: Castelli ed edilizia medioevale nel Friuli collinare e pedemontano, anche alla luce del loro recupero

Soci Presenti: Aita, Alessio, Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Murena, Nigris, Pitteri, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Ing. Oreste Tavanti, Ing. Gianni Passorini e Dr. Dario Meldò (ospiti di Treppo), Sig. Fiorenzo Carsillo (ospite di Locci). Sig.re La Guardia, Locci, Murena, Nigris, Rumiz, Sgobaro, Taboga, Vecile, Zanolini

Rotariani in Visita: Sig. Valerio Dordolo e Signora (RC Kinshasa)

Percentuale di Presenze: 23 soci su 32, pari al 71,87%

Riunione del 24 gennaio

Presiede la Riunione: Marco Bona

Relatore: Dr. F. La Ferla

Tema della Relazione: Le cure palliative: strategia terapeutica a favore dei pazienti terminali

Soci Presenti: Aita, Alessio, Antonelli, Boiti, Bona, Dolso, La Guardia, Locci, Rumiz, Sgobaro, Stefanutti, Tassini, Tosolini, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Sig.ra Rumiz

Percentuale di Presenze: 15 soci su 32, pari al 46,87%

Riunione del 31 gennaio

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Relatore: Ing. P. D'Orlando, R.C. Tolmezzo

Tema della Relazione: Note e considerazioni sull'allontanamento delle acque luride e delle acque meteoriche dai centri abitati e sugli interventi da adottare nell'ottica delle reti tecnologiche coordinate

Soci Presenti: Boiti, Bona, Dolso, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Nigris, Pitteri, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Taboga, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Sig.ra D'Orlando, Dr.ssa Silvia Marcolini, Avv. Luigi Pugnetti (ospiti di Treppo), Ing. Valerio Ardito (ospite di Scalon)

Percentuale di Presenze: 16 soci su 32, pari al 50,00%

Riunione del 7 febbraio

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Relatore: Dr. F. Bertolissi

Tema della Relazione: Carenze di iodio e malattie della tiroide: rilievi epidemiologici sulla popolazione scolastica del Friuli-Venezia Giulia

Soci Presenti: Aita, Boiti, Bona, Dolso, La Guardia, Locci, Londero, Melchior, Nigris, Pitteri, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Sig.re La Guardia, Rumiz, Sgobaro, Taboga e Zanolini

Percentuale di Presenze: 19 soci su 33, pari al 57,58%

Riunione del 14 febbraio

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Relatore: Prof. M. Turello

Tema della Relazione: Umberto Eco: "Alla ricerca del punto fisso"

Soci Presenti: Aita, Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, Guerra, Locci, Melchior, Nigris, Pitteri, Rumiz, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Sig.re Locci, Sgobaro, Taboga e Zanolini

Percentuale di Presenze: 20 soci su 33, pari al 60,61%

Riunione del 21 febbraio

Interclub co RC Lignano Sabbiadoro - Tagliamento, a Villa Manin

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Relatore: Avi Pazner, Ambasciatore dello Stato di Israele

Tema della Relazione: Sforzi per la pace in Medio Oriente

Soci Presenti: Aita, Boiti, Copetti, Londero, Melchior, Nigris, Rumiz, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Sig.re Copetti, Melchior, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Totis, Zanolini. Sig.na Flaminia Nigris, Sig. Pasquale Casamassima (ospite di Treppo)

Percentuale di Presenze: 14 soci su 33, pari al 42,42%

Riunione del 24 febbraio

Interclub con RC Udine Nord e Rotaract Udine-Gemona

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Relatore: Prof. Gianluigi Cecchini

Tema della Relazione: Mezzi comportanti l'uso della forza nel sistema delle Nazioni Unite

Soci Presenti: Aita, Boiti, Rumiz, Sgobaro, Taboga, Vecile

Ospiti del Club: Sig.re Rumiz, Sgobaro, Taboga. Sig.na Cristiana Boiti, Sig. Matteo Segalla

Percentuale di Presenze: 6 soci su 33, pari al 18,18%

Riunione del 28 febbraio

Presiede la Riunione: Claudio Taboga

Relatore: Raul Rumiz

Tema della Relazione: I laminati plastici nell'arredamento

Soci Presenti: Alessio, Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, Fanzutto, La Guardia, Locci, Melchior, Murena, Pitteri, Rumiz, Sgobaro, Taboga, Tassini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Percentuale di Presenze: 20 soci su 33, pari al 60,61%

CURRICULA DEI RELATORI

Prof. Andrei LITWORNIA

Nato nel 1943 a Tarnow vicino a Cracovia, è in Italia dal 1979, prima come borsista del Governo Italiano, lettore di scambio internazionale alla Università di Roma La Sapienza e quindi professore a contratto.

Da Firenze arriva a Udine nel 1992.

Attualmente insegna Lingua e Letteratura Polacca all'Ateneo Friulano ed alla Università di Pisa.

Dr. Filadelfo LA FERLA

Nato a Catania l'11 luglio 1952, risiede a San Daniele del Friuli, via Vignal 8/D.

Laureato in Medicina e Chirurgia. Specializzato in anesthesiologia e rianimazione.

Aiuto presso il Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale San Michele di Gemona del Friuli.

Responsabile del Modulo Cure Palliative e Terapia del Dolore.

Ing. Pietro D'ORLANDO

Il Socio Ing. Pietro D'Orlando del Club di Tolmezzo è nato a Ciconicco di Fagagna nel 1923. Ha frequentato il liceo classico a Roma presso il Collegio dei Padri Scolopi ed era iscritto al secondo anno di Ingegneria quando fu chiamato a prestare servizio nel corpo della Marina Militare. Dopo il congedo, nel 1946, riprese gli studi e si laureò a Pisa nei primi mesi del 1949.

Per un anno operò a livello di apprendista presso lo studio tecnico di una grossa Impresa di Torino, poi fu avviato ai cantieri dove si realizzavano le opere.

Collaborò alla progettazione ed alla ricostruzione del ponte alla Carraia a Firenze prima, e quindi diresse i lavori di costruzione del grande viadotto di Gioia Tauro, del ponte sul Volturmo a Vairano Patenora, del ponte sul Sinello a Vasto, della galleria a servizio dell'impianto idroelettrico della Montecatini a Mori.

Nel 1954 si trasferì a Udine ed iniziò ad operare in qualità di libero professionista.

Portano la sua firma buona parte dei manufatti dell'Autostrada Udine-Pontebba, quasi tutti i serbatoi pensili ed interrati a servizio dell'acquedotto del Friuli Centrale, il progetto generale del sistema fognario della Città di Udine, lo studio esecutivo delle opere per la bonifica del bacino della Colomba presso Marano, strade ed edifici privati e pubblici sia in Italia che all'Estero.

Nel periodo del post-terremoto ha prestato la sua opera presso la Segreteria Generale Straordinaria promuovendo iniziative di carattere tecnico-legislativo che sono state riprese alla lettera e fatte proprie dagli Uffici Tecnici delle Regioni che, dopo il Friuli, furono colpite da sismi catastrofici.

Tra i suoi "hobby", l'informatica e la partecipazione a gare e concorsi intesi ad individuare tra le innumeri soluzioni possibili la migliore agli effetti tecnico-economici e dell'impatto ambientale.

È stato Presidente del Sindacato e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia. Da alcuni anni svolge l'attività Professionale in forma Associata con sedi in Udine e Tolmezzo.

Nell'interesse del Rotary ha sviluppato iniziative di grande impegno vuoi a livello di Club vuoi a livello Distrettuale, per questo, ma soprattutto per la sua innata disponibilità al servizio si definisce Rotariano "per vocazione".

Prof. Mario TURELLO

Udinese, laureato in letteratura moderna presso l'Università di Trieste con una tesi su Aldous Huxley.

Insegnante di lettere presso una Scuola Media di Udine.

Impegnato in diverse attività culturali, ha diretto per alcuni anni il Cineforum Udinese. Da dodici anni è direttore dei *Quaderni della FACE*, rivista di critica artistica e letteraria. Fa parte del direttivo della Scuola Cattolica di Cultura. Opera nel Circolo Culturale *Il Ventaglio delle Muse*. Da due anni collabora alle pagine culturali del *Messaggero Veneto*.

E' autore di studi critici su Ludovico Leporeo, Gianni Rodari, Mircea Eliade, Italo Calvino, Umberto Eco.

Per molti anni si è dedicato allo studio di Giulio Camillo Delminio, il friulano che nel '500 ideò un *Teatro della Memoria*, una macchina mnemotecnica che per certi versi precorre i moderni strumenti informatici di elaborazione della conoscenza. Diversi saggi sono confluiti nel volume *Anima artificiale*, che sottolinea la continuità teoretica tra l'arte della memoria classica e artificiale e le attuali tecniche di gestione delle banche dati e della pratica ipertestuale, con qualche proiezione nella realtà virtuale.

RELAZIONI

LE CURE PALLIATIVE: STRATEGIA TERAPEUTICA A FAVORE DEI PAZIENTI TERMINALI

L'Inghilterra negli anni sessanta è stata testimone della nascita delle cure palliative, grazie al lascito di una nobildonna, destinato alla cura ed allo studio dei pazienti oncologici terminali, per i quali è possibile eseguire delle cure anche quando non vi è più speranza di guarigione.

Quando si parla di dolore ognuno di noi sperimenta delle esperienze diverse, sia per la reattività individuale che per le caratteristiche culturali che distinguono un individuo da un altro.

Da questa semplice premessa si intuisce come sia difficile definire in maniera universale il dolore.

La confusione terminologica regnò sovrana fino al 1980, quando la Sottocommissione IASP sulla Tassonomia elaborò la seguente definizione: "Il dolore è una spiacevole esperienza psicofisica associata ad una effettiva o potenziale lesione tissutale o descritta come conseguenza di tale lesione".

Il dolore nel paziente terminale ha le caratteristiche del dolore totale, in quanto alla sua genesi contribuiscono numerosi fattori e deve di conseguenza essere trattato in maniera multidisciplinare.

Schematicamente possiamo indicare le quattro cause principali all'interno delle quali convergono tutte le altre:

- 1) SORGENTE SOMATICA
- 2) ANSIA
- 3) RABBIA
- 4) DEPRESSIONE

I sintomi nella fase terminale si propongono con tutta la loro drammaticità e spesso assumono una rilevanza tale che diventano il quadro dominante, basta che per un attimo ci fermiamo a pensare ai pazienti con vomito incoercibile, per i quali essere

curati significa non guarire, ma poter controllare la sintomatologia che li affligge, per avere la piena comprensione del problema.

Dagli studi effettuati sino ad ora si può desumere che al paziente con cancro non guaribile non interessi tanto la comunicazione della esatta diagnosi clinica, che spesso finge di ignorare, quanto l'essere informato tempestivamente sulle cause generiche che determinano i sintomi.

Da questa breve sintesi si arguisce come sia complessa la problematica dei pazienti oncologici terminali, con i quali la comunicazione, breve ed intensa nello stesso tempo, fa percepire al medico i limiti attuali della scienza e l'importanza della solidarietà umana.

Dott. Filadelfo La Ferla
Magnano in Riviera, 24 gennaio 1995

UMBERTO ECO:

“ALLA RICERCA DEL PUNTO FISSO”

La nostra epoca non ha saputo trovare di meglio, per autodefinirsi, che il termine indefinito di *postmoderno* coniato diversi anni or sono da Lyotard ad indicare la fine delle metanarrazioni, ovvero la rinuncia o il rifiuto di fondamenti metafisici per le nostre costruzioni culturali e sociali. Recentemente Omar Calabrese ed altri hanno suggerito che la nostra possa chiamarsi un'età neobarocca, per una serie di connotati che la accomunano al secentismo, come la mutevolezza, la polidimensionalità, l'instabilità. È una definizione che mi piace molto e che ci introduce al tema di questa sera, poiché l'ultimo romanzo di Eco, *L'isola del giorno prima* piaccia o non piaccia, è un magistrale esempio di mimesi dell'universo concettuale e formale barocco. Sotto l'aspetto filosofico ed epistemologico, la tendenza oggi imperante sembra essere quella del pensiero debole, che proclama la crisi della ragione e l'impossibilità di un sapere globale che riesca a coordinare i saperi particolari in una visione "vera" del mondo. In realtà, osserva lo storico della scienza Paolo Rossi, i postmodernisti per dare una descrizione del proprio pensiero operano per differenza, dando del moderno una descrizione che non gli è propria. La visione del mondo ordinata e coerente, e il pensiero forte, furono scossi e frantumati già nel XVI secolo, e la poesia di John Donne *Anatomy of the world* sembra descrivere una situazione assai simile all'attuale *The Sun is lost and th'Earth, and no man's wit! Can well direct him where to look for it. / And freely men confesse that this world's spent, / When in the Planets and the Firmament / They seek so many news! ... 'Tis all in piece, all coherence gone, / all just supply, and all relation.* Comunque sia, il postmoderno sembra sanzionare la fine dei grandi sistemi di conoscenza, e dunque delle certezze (Prandstraller), e questo non solo in campo filosofico, ma persino in quello scientifico, coinvolgendo anche la morale.

Ma prima di leggere Eco su questo sfondo, dovrò dire qualcosa della trama del suo ultimo romanzo. L'inizio è manzoniano: un manoscritto secentesco da trascrivere e integrare, il 1630, l'assedio di Casale, la peste, la Spagna... A raccontare la propria storia è Roberto (Robinson + Umberto) dei Pozzo di San Patrizio, o de la Grive, piemontese di Alessandria. Lo fa attraverso le lettere che

scrive dalla nave *Daphne*, incagliata agli antipodi, ove si trova «unico essere della nostra specie ad aver fatto naufragio su di una nave deserta». Da quel parziale epistolario il narratore ricostruisce le vicende - romanzesche che più non si può - che ve l'hanno condotto, dalla guerra a fianco del padre all'apprendistato filosofico, scientifico e retorico, all'accensione amorosa nei salotti parigini delle *precieuses*; divertenti le gesta belliche - si ride spesso in questo romanzo -; commovente la figura del vecchio Pozzo, eroe assai più per amor paterno che patrio; coinvolgenti e sapientemente animate (si discute duellando, bevendo, sperimentando) le discussioni; piacevolmente familiare la ricostruzione dell'ambiente parigino (fascino del *déjà vu* letterario: aleggiano soprattutto Dumas e Hugo).

Roberto ha un'ossessione: è convinto di avere un fratello naturale, Ferrante, un doppio che sa bene d'essersi inventato, ma che pare assumere esistenza propria e cospirare a suo danno. E' per qualche mena di Ferrante che Roberto deve lasciare Lilia, Signora del suo cuore, costretto da Mazzarino e Colbert a imbarcarsi come spia sull'*Amarilli* per carpire al dottor Byrd il segreto impagabile della longitudine, a quel tempo impossibile a misurarsi. (Mirabile trovata tra le tante: Byrd si serve d'un cane e della Polvere di Simpatia). Naufragata quella nave, Roberto si salva finendo sulla *Daphne* che, in cerca delle fantomatiche isole di Salomone, è giunta al centottantesimo parallelo. Arca e prigionia, la nave sembra deserta, ma vi sono indizi minacciosi d'un Intruso; si scoprirà essere padre Caspar, un bislacco gesuita (esemplato su Caspar Schott e Athanasius Kircher), che ha risolto il problema del *punto fijo*, installando sull'isola un mirabolante congegno, cronoscopio, orologio, astrolabio e teatro della memoria.

Ma entrambi sono prigionieri della nave. Al di là della paradossale linea di cambiamento della data, l'isola "del giorno prima", utopia e ucronia, irraggiungibile nel tempo e nello spazio. Sull'isola Eden ove sarebbe possibile farsi nuovo Adamo - vive la Colomba Color Arancio. E' il simbolo più bello del romanzo, come tutti i simboli molteplici: ci pensa lo stesso Eco a fornirci una *Columba disvelata* che disvela tutto, poiché la colomba è l'isola, e l'isola è Lilia, e Lilia è *Daphne* e l'isola è il centro del mondo, il *punto fijo*, e il punto fisso l'origine, e la causa prima, e Dio.

Perduto anche Caspar, Roberto ridà vita a Ferrante facendone il protagonista d'un romanzo e attribuendogli il più nefando dei propositi - far viaggiare Giuda indietro nel tempo per impedire la

Passione e con essa la Redenzione - fa sì che porti la sua donna nei pressi dell'isola, ma ella resta dall'altro lato ... di più non voglio dire.

Questo romanzo è più cose insieme: un romanzo di formazione (nelle tre tappe di Casale, Parigi e Taveuni), un romanzo storico (vi compaiono Cyrano, Gassendy, Richelieu, Mazzarino, il Tesauo, Schott e Kircher, Marino e il Segneri), un romanzo mimetico (filosofia, nuova scienza, quaresimali, macchine retoriche), un metaromanzo (rapporto personaggio-autore-Dio; *Sei passeggiate nei boschi narrativi*), un romanzo di romanzi (Defoe, Dumas, Melville, Manzoni, Shakespeare, Eco, Stevenson e, per il tema del doppio, Calvino, Stevenson, Plauto). Altrettanta ricchezza di temi: ricordiamoci che a proposito del *Nome della rosa* Eco dichiarò di essersi dato alla narrativa perché "ciò di cui non si può teorizzare si deve narrare" e che il suo alter-ego Adso dice di scrivere per "liberarsi di numerose e antiche ossessioni". Terzo di una trilogia che molti non hanno inteso come tale, questo è il romanzo più personale, più autobiografico, più confidenziale di Eco (sempre a modo suo, cioè per mezzo di intelligenza ed erudizione colossali), ed anche il più sorridente ed umoristico (vi sono pagine di grande comicità nell'assedio di Casale, e negli esperimenti bislacchi di padre Caspar).

Ma è del *punto fisso* che voglio parlare, alla luce della biografia e della bibliografia di Eco. Il quale, credente e impegnato da giovane nell'Azione Cattolica, finì poi per distaccarsi dalla fede. Cito una sua dichiarazione molto significativa. "Io sono un rappresentante dell'intelligenza laica. Sono un laico che viene da una lunga militanza cattolica ed è passato attraverso una meditata apostasia. Anche se io non credo più in Dio, Dio crede ancora in me, quindi manteniamo un certo rapporto".

Qualche anno fa ho proposto una lettura dei suoi primi due romanzi in chiave di "nostalgia di Dio", ed Eco ne è stato piuttosto compiaciuto e non si è sottratto alla mia interpretazione. Nell'*Isola del giorno prima* mi pare faccia, mi servo del titolo di un romanzo di Vautrin, un "grande passo verso il buon Dio", e anche se a muoverlo è un amore di Dio squisitamente intellettuale ("se Dio c'è, è il Dio di san Tommaso, e con lui si può ragionare"), il lettore avvertirà il coinvolgimento emotivo, la commozione di un approdo prossimo e irraggiungibile a un tempo. Il *nomina nuda tenemus* con cui si concludeva *Il nome della rosa* valse ad Eco (da parte della *Civiltà Cattolica* che ora lo assolve con riserva) accuse di

nichilismo, che non tenevano conto però della componente mistica introdotta da alcune citazioni, come quella di Angelo Silesio ("Dio è un puro Nulla, non lo tocca né l'ora né il qui") che se rasentano l'ateismo lo fanno dal versante di una mistica apofatica, di un approccio a Dio per via negativa. Si potrebbe discutere sulla diversa concezione di Dio rappresentata da Adso e Guglielmo da Baskerville, ma già nel primo romanzo mi pare forte la tensione tra una religiosità problematica, "tutta di testa", e quella di san Francesco, giullare di Dio e araldo d'una ilarità liberatrice, antidoto all'intolleranza che arma la mano del bibliotecario assassino. Nel *Pendolo di Foucault* l'idea di Dio è pervasiva: Eco stesso ha dichiarato che "il Pendolo è una metafora di Dio", e va ricordato che la lunga galoppata nel mondo dell'esoterismo è una dimostrazione dell'asserzione di Chesterton secondo il quale "da quando gli uomini non credono più a Dio, non è che non credano più a nulla, credono a tutto". La Sindrome del Sospetto irrisa nel romanzo non è poi così dissimile da una pratica della semiotica come illimitato slittamento del senso; sembra che nei romanzi Eco non solo trasferisca, ma pure metta in discussione gli assunti della sua disciplina. L'emozione di Casaubon nel Conservatoire, davanti allo strumento di Foucault, è esplicitamente mistica: il punto di attacco del pendolo gli appare come "L'unico punto fisso dell'universo, l'unico luogo stabile del cosmo, l'unico riscatto del *panta rei* ... l'Uno, l'En Sof, l'Indicibile. Come non cadere in ginocchio davanti all'altare della certezza? L'idea che tutto scorre e solo là in alto esiste l'unico punto fermo dell'universo... per chi non ha fede è un modo per ritrovare Dio, e senza mettere in questione la propria miscredenza, perché si tratta di un Polo Nulla". Insisto però sul fatto che, malgrado la pretesa di salvaguardare una malcerta miscredenza, Eco continua a ricorrere ad immagini di tradizioni mistiche: En Sof, Nulla ...

L'equivalente del Punto Fisso del *Pendolo* è il *punto fijo* dell'*Isola*: il problema dei naviganti fino a tempi recentissimi fu quello della longitudine: mentre era facile rilevare col sestante la latitudine, la longitudine richiedeva calcoli precisissimi che solo la tecnologia più recente ha risolto, ma anche la determinazione del meridiano fondamentale (che, faccio notare, non ha collocazione naturale ma dipende da arbitrio e convenzione geografica). Questo nuovo punto fisso Roberto lo raggiunge e non lo raggiunge: la sua nave sta arenata al di qua, separata dall'isola con Lilia e la Colomba color arancio da una corrente gagliarda (la deriva...) e da

una barriera temporale: la linea del cambiamento di data lo separa dal giorno prima dell'isola. Roberto si abbandona alla corrente, affidandosi ad una ambigua eternità, a "una delle due felicità che certamente lo attendeva", in una sublime scommessa pascaliana.

Ma l'aspetto soggettivo, intimo, religioso della cerca di Eco va letto in parallelo con quello oggettivo, speculativo, della riflessione filosofica di Eco. Bisognerebbe leggere i suoi romanzi alla luce della sua teoria semiotica, cosa che pochi critici sembrano disposti a fare. E se la prima chiave di lettura può trovarci più o meno simpatetici, la seconda solleva questioni di grande interesse per chiunque rifletta sulle tendenze di pensiero che ho citato all'inizio. L'itinerario saggistico di Eco, dalla tesi di laurea su san Tommaso d'Aquino e *Opera aperta* (che, come ho cercato di dimostrare, contiene in nuce i primi due romanzi) a *La struttura assente a Le forme del significato* al *Trattato di semiotica generale* al *Segno dei tre* a *I limiti dell'interpretazione* ci mostra come alla costruzione di un modello semantico "labirintico", di continua deriva dei significati, egli sia passato a criticare gli eccessi dell'ermeneutica senza fine di tipo decostruzionista. Sarebbe arduo approfondire questo discorso. Semplificando, e forse forzando il pensiero di Eco nelle mie personali riflessioni, vorrei dire che Eco va prendendo le distanze dal pensiero debole ad oltranza, e dal modello di conoscenza descrivibili come labirinto del terzo tipo, nei quali ciascun punto è collegato a ogni altro, senza gerarchie di sorta. Modello che, se ha il pregio di rappresentare l'unità del sapere, lo rende ingestibile per mancanza di un ordine riconoscibile, ovvero di una gerarchia. L'argomento dell'organizzazione della conoscenza è cruciale nel momento in cui l'informatica ci mette a disposizione la biblioteca totale. Presto potremo, anzi già oggi lo facciamo in misura notevole, "navigare", è questo il termine usato per la fruizione degli archivi informatici, su oceani di informazione. Ma la navigazione presuppone orientamento, e l'orientamento punti fissi, coordinate, e, fuor di metafora, coordinate, gerarchie, disposizione in uno spazio semantizzato, il che a mio avviso può avvenire solo a condizione che si recuperino antiche strutture gerarchiche o se ne creino di nuove, arbitrarie ma condivise da tutti, e a tutti comprensibili e immediatamente accessibili. Per molti anni ho studiato il Teatro della memoria di Giulio Camillo Delminio, un friulano del Cinquecento che inventò una macchina memorativa organizzata in modo tale da riflettere

la cosmologia neoplatonica, dallo spirituale e materiale. Tre anni fa, in un convegno sulla realtà virtuale, un ingegnere americano proponeva una classificazione appunto di tipo neoplatonico. Sull'ultimo numero di *Virtual* di pochi giorni fa, si segnala l'esigenza di creare per Internet l'equivalente del catalogo di una biblioteca, pena la sua non gestibilità. Io ritengo che il catalogo debba essere a sua volta strutturato, e che le banche dati debbano soddisfare alle condizioni del labirinto di terzo tipo per garantirne le possibilità combinatorie, e quelle del labirinto di secondo tipo per garantire una navigazione sensata, intuitiva, per rotte convenzionali.

Il pensiero debole ha i suoi meriti e le sue istanze etiche, ma un'organizzazione forte delle conoscenze diventa il presupposto di ogni approccio conoscitivo ad uno scibile globale ormai a portata di mano e crescente a ritmo esponenziale. Un tempo, fino al '500 almeno, teologia e gnoseologia cospiravano a un'immagine ordinata del cosmo; oggi non abbiamo più punti fissi, li respingiamo come occasione di intolleranze diverse, e invece sono condizione di qualsiasi vero dialogo. Nei libri di Eco vibra il bisogno di senso, di ordine, di approdi certi, o perlomeno di certe partenze, bisogno spirituale ed intellettuale ad un tempo, parallele forse convergenti.

Prof. Mario Turello

Magnano in Riviera, 14 febbraio 1995

L'AMBASCIATORE D'ISRAELE È STATO OSPITE DEL ROTARY

E HA PARLATO DI PACE

È la prima volta che un ambasciatore israeliano è ospite del Friuli. L'occasione è stata offerta dal Rotary club che ha ospitato Avi Pazner, ambasciatore d'Israele a Roma nonché uno tra i protagonisti dei negoziati di pace svoltisi tra ebrei e palestinesi. E proprio la pace è stato l'argomento centrale della serata, una pace che per i due popoli è un obiettivo da perseguire con sempre maggiore decisione e coraggio e che appare più vicina, come ha ricordato Pazner "dopo la stretta di mano tra il premier israeliano Rabin e l'esponente dell'Olp Arafat, che ha segnato il primo passo in questa direzione tra due popoli vicini e allo stesso tempo lontanissimi tra loro, rivali da tempi immemorabili".

Non poteva mancare nell'esposizione dell'illustre ospite l'exkursus storico del popolo israeliano, le sue origini millenarie, le vicende sempre drammatiche che lo hanno duramente colpito. Non si possono dimenticare i campi di concentramento, né i sei milioni di vittime, né tutti i tentativi di sterminio che il popolo ebraico ha subito. Poi la nascita di Israele, fortemente voluta e altrettanto osteggiata. Le dure lotte per conservare e difendere il proprio territorio e poi, piano piano la lotta è diventata, ed è ancora, la ricerca della pace con i popoli arabi. Un cammino ancora lungo e reso più difficile dai fanatici presenti in ogni fronte. "Ma è il destino dei popoli quello della pace", ha dichiarato l'ambasciatore e un concreto aiuto in questa direzione è venuto dal riconoscimento, da parte del Vaticano dello Stato di Israele.

Messaggero Veneto, 24 febbraio 1995

I LAMINATI PLASTICI NELL'ARREDAMENTO

I laminati plastici, meglio conosciuti come "Formica", costituiscono una grande famiglia che comprende prodotti con proprietà e caratteristiche diversissime: vi sono laminati che interessano il campo della decorazione, impiegati nel settore dell'industria del mobile, dell'edilizia e dei mezzi di trasporto, altri a struttura rinforzata per applicazioni particolari soprattutto nell'edilizia ed altri a strutture continue per applicazioni di minori esigenze.

I laminati per la decorazione, definiti come laminati decorativi ad alta pressione, sono ottenuti in presse discontinue multivano ad una pressione minima di 70 kg/cmq. Più si aumenta la pressione, più la superficie presenta maggior resistenza all'usura, alle graffiature ed allo sporco e quindi viene migliorata la qualità del prodotto.

I laminati decorativi ad alta pressione sono costituiti da un insieme di fogli di carta legati fra loro da resine termoindurenti. Carta e resina sono di due tipi: la carta Kraft, che costituisce la struttura del laminato e conferisce al prodotto le qualità meccaniche, viene impregnata con resina fenolica, la carta decorativa ottenuta da cellulosa raffinata alla quale, allo stato di pasta, possono essere aggiunti pigmenti organici per ottenere il colore desiderato, è impregnata con resina melaminica.

La carta decorativa può essere ulteriormente stampata con il processo a rotocalco, oppure serigrafico, allargando così la possibilità della decorazione.

Sui decorativi stampati viene posto a protezione del disegno un foglio di carta sottilissimo chiamato overlay, caricato con un'alta percentuale di resina melaminica che, nella fase di pressatura, si trasparentizza lasciando intatte le proprietà protettive delle sue fibre. Si ottiene così una barriera all'usura del tempo e dell'impiego.

Il ciclo produttivo inizia con la fase di impregnazione in cui avviene l'accoppiamento carta-resina. Poi il pacco costituito da fogli di carta Kraft, dal foglio di carta decorativa e dal foglio di

overlay, nel caso di decorativi stampati, viene inviato in una pressa multivano e sottoposta ad una pressione di 100 kg/cmq, ad una temperatura di 130-160°C per circa 80 minuti. In tali condizioni le resine fenoliche e melaminiche reagiscono indurendosi, formando così un reticolo molecolare tridimensionale che conferisce al laminato le caratteristiche di rigidità, compattezza e resistenza superficiale.

Viene così offerto al mercato un materiale dai più svariati effetti decorativi che trova impiego principalmente nell'industria del mobile, nell'edilizia, nel settore dei trasporti e nella cantieristica navale.

Procedure diverse vengono impiegate per la produzione dei plastici rinforzati. Si impiegano principalmente resine termoindurenti del tipo epossidico, o poliesteri, nelle quali vengono incorporate prima dello stampaggio, delle fibre di vetro, o tessuti speciali che danno al prodotto rigidità, consistenza, leggerezza, stabilità dimensionale, resistenza agli agenti chimici e facile lavorabilità.

Detti prodotti trovano largo impiego nell'edilizia proprio per la leggerezza e la resistenza alle intemperie. Oltre che in lastre piane questi possono essere sagomati ed anche prodotti in tubi per il trasporto di liquidi corrosivi.

Raul Rumiz,

Magnano in Riviera, 28 febbraio 1995

CESARE MILESI

La recente scomparsa del dott. Cesare Milesi ha lasciato un vuoto profondo nella famiglia, nel paese e nella schiera degli amici: di lui però ci resterà un ricordo duraturo: il ricordo di un uomo di carattere forte, di volontà ferma e di reale capacità operativa.

Nato a S.Daniele del Friuli, aveva conseguito la maturità classica allo "Stellini" di Udine, si era laureato a Modena in medicina e chirurgia, e aveva conseguito le specializzazioni in pediatria e in igiene presso l'Università di Parma. Dopo aver prestato servizio come assistente presso gli ospedali di Udine e di S.Daniele aveva vinto la condotta medica di Rive d'Arcano, dove aveva fissato la sua dimora dal 1963. In tutti questi anni aveva dedicato tutte le sue energie al servizio della comunità sia come medico condotto e ufficiale sanitario che come medico di famiglia: e che il suo operato fosse professionalmente ineccepibile e permeato da una profonda umanità lo ha testimoniato con evidenza l'enorme folla presente alla Sue esequie e il numeroso gruppo di medici ed amici pervenuti da tutta la regione per rendergli l'estremo saluto.

Quello che ha maggiormente caratterizzato la sua esistenza è stata l'alta professionalità perseguita con intenso studio e con il costante aggiornamento: egli infatti è stato uno dei promotori dell'Associazione per la formazione permanente del medico pratico e un assiduo frequentatore di tutti gli incontri. Ma il suo spirito di servizio lo ha anche spinto ad assumersi responsabilità nei campi del sindacalismo medico e ad accettare le cariche di Presidente provinciale dell'Ass. Naz. Medici Condotti e revisore dei conti dell'Ordine dei Medici della provincia di Udine e della Federazione regionale dell'Ordine dei Medici.

Anche nel campo sociale si è distinto per il suo impegno in favore della comunità, per la sua azione di coordinamento fra i vari sindacati medici e per la sua opera di vaporizzazione della medicina del territorio.

Quello che della sua personalità va certamente evidenziato è il suo profondo attaccamento e dedizione alla famiglia. Il suo amore per la moglie e i figli testimoniato dal suo costante impegno per il loro benessere.

Un bell'esempio egli ce lo ha dato specialmente negli ultimi mesi, quando, pur colpito così gravemente dalla malattia, si è sempre dimostrato molto paziente, ha sempre sopportato il dolore con grande serenità, dignità e forza d'animo assistito dalle premurose cure della moglie Gianna e confortato dall'affetto dei figli Massimo e Carlo.

Anche nel Rotary ha dimostrato il suo spirito di servizio con una costruttiva collaborazione a tutte le attività intraprese, con una presenza assidua e con l'amicizia cordiale che ha sempre contraddistinto i suoi rapporti con gli altri.

Lo ricorderemo sempre come medico di provata professionalità e profonda umanità, come marito e padre affettuoso ed anche come modello ideale di rotariano.

Dott. Ottorino Dolso, febbraio 1995

RC GEMONA: ASSIDUITÀ DEI SOCI (1988/94)

La recente iniziativa del presidente Claudio Taboga di procedere alla costituzione di un archivio elettronico, ha permesso, già nella fase iniziale, alcuni riscontri con riferimento alla assiduità dei soci (v. Lettera del Presidente) a partire dal 1988, data di nascita del RC Gemona.

Nelle pagine seguenti vengono semplicemente presentati alcuni tabulati relativi alla frequenza dei soci alle riunioni.

Le tabelle sono di comprensione immediata, vengono tuttavia elencate alcune precisazioni in modo da facilitarne la comprensione.

- Il periodo iniziale di vita del club è stato diviso per comodità in sei annualità (solo il primo semestre per il 1994/95). La prima (presidenza Nigris, 1988/90) è stata in realtà molto più lunga, come risulta evidente anche dal numero di riunioni (56 rispetto ad una media annuale di 41).

- Nel computo delle presenze sono state considerate unicamente le riunioni vere e proprie del club. Vengono conseguentemente escluse le riunioni iniziali (ospitalità Udine Nord a Villalta), gite sociali, contatti, ecc...

- Qualsiasi errore è imputabile unicamente al sottoscritto. I dati sono stati controllati, ma evidentemente solo due occhi non sempre sono sufficienti.

Nella prima tabella (**Tabella A**) sono riassunte per ciascuna annualità le presenze effettive (e le relative percentuali) dei soci in ordine alfabetico.

Nelle ultime due colonne sono indicate le frequenze totali del periodo 1988 - I semestre 1994/95.

Per i soci non-fondatori le percentuali sono calcolate con riferimento al numero di riunioni tenute successivamente alla loro ammissione.

La **Tabella B** ripete gli stessi dati della Tabella A, con i soci elencati in ordine progressivo di percentuale di assiduità.

Nelle **Tablelle C e D** sono elencate le presenze effettive per ciascun periodo (con i valori parziali e totali).

La **Tabella D** ripete gli stessi dati con i soci elencati in ordine progressivo di partecipazione.

Infine **Tablelle E ed F** riguardano l'assiduità nel corso del primo semestre del 1994/95.

Romano Locci

Tab. A. PRESENZE RIUNIONI 1988/1995 (Tot. & %)

SOCIO	1988/90		1990/91		1991/92		1992/93	
	su 56	%	su 40	%	su 48	%	su 38	%
AITA	33	58.93	26	65.00	41	85.42	31	81.58
ALESSIO					12/29	41.38	14	36.84
ANTONELLI	47	83.93	35	87.50	26	54.17	23	60.53
BOITI					14/20	70.00	27	71.05
BONA	45	80.36	31	77.50	41	85.42	36	94.74
COPETTI	31	55.36	23	57.50	19	39.58	17	44.74
DOLSO					4/18	22.22	18	47.37
FANZUTTO	32	57.14	22	55.00	25	52.08	16	42.10
GUERRA	7	12.50	6	15.00	7	14.58	9	23.68
LA GUARDIA	25/31	80.69	34	85.00	40	83.33	32	84.21
LOCCI	40	71.43	32	80.00	37	77.08	35	92.10
LONDERO	28	50.00	19	47.50	13	27.08	12	31.58
MAURO					18/21	85.71	28	73.68
MELCHIOR	38	67.86	30	75.00	27	56.25	25	65.79
MESSETTI	7/10	70.00	28	70.00	24	50.00	19	50.00
MURENA	36	64.28	32	80.00	33	68.75	25	65.79
NIGRIS	50	89.26	23	57.50	32	66.67	16	42.10
ORTOLAN	28	50.00	26	65.00	13	27.08	14	36.84
PITTERI								
RUMIZ								
SCALON	43	76.78	28	70.00	29	60.42	31	81.58
SCIALINO								
SEGALLA								
SGOBARO	40	71.43	38	95.00	45	93.75	32	84.21
SNAIDERO	8	14.28	9	22.50	9	18.75	5	13.16
STEFANUTTI	27	48.21	21	52.50	26	54.17	26	68.42
TABOGA	36	64.28	34	85.00	38	79.17	31	81.58
TASSINI	33	58.93	23	57.50	32	66.67	22	57.89
TOSOLINI					9/29	31.03	9	23.68
TOTIS								
TREPPPO	39	69.43	26	65.00	33	68.75	35	92.10
VECILE					21/22	95.45	37	97.37
ZANOLINI	52	92.86	38	95.00	44	91.67	34	89.47

Per i soci non-fondatori la percentuale viene calcolata con riferimento al numero di riunioni tenute successivamente alla loro ammissione.

Tab. A. (Cont.)

SOCIO	1993/94		1994/95 (I SEM)		1988/94	
	su 38	%	su 23	%	su 243	%
AITA	33	86.84	18	78.26	182	74.90
ALESSIO	23	60.53	3	13.04	52/128	40.62
ANTONELLI	27	71.05	17	73.91	175	72.02
BOITI	35	92.11	17	73.91	93/119	78.15
BONA	35	92.11	18	78.26	206	84.77
COPETTI	22	57.89	16	69.57	128	52.67
DOLSO	23	60.53	12	52.17	57/117	48.72
FANZUTTO	14	36.84	6	26.09	115	47.33
GUERRA	1	02.63	4	17.39	34	13.99
LA GUARDIA	34	89.47	17	73.91	182/218	83.48
LOCCI	29	76.32	22	95.66	195	80.25
LONDERO	23	60.53	14	60.87	109	44.86
MAURO	29	76.32	15	65.22	90/120	75.00
MELCHIOR	24	63.16	19	82.61	163	67.08
MESSETTI	10	26.32	2	08.70	90/197	45.69
MURENA	29	76.32	14	60.87	169	69.55
NIGRIS	21	55.26	14	60.87	156	64.20
ORTOLAN	6	15.79	11	47.83	98	40.33
PITTERI			2/2	100	2/2	100.00
RUMIZ	8/9	88.89	22	95.66	30/32	93.75
SCALON	19	50.00	11	47.83	161	66.26
SCIALINO	3/3	100	6	26.09	9/26	34.62
SEGALLA	11/22	50.00	1	04.35	12/45	27.67
SGOBARO	36	94.74	19	82.61	210	86.42
SNAIDERO	1	02.63	2	08.70	34	13.99
STEFANUTTI	25	65.79	14	60.87	139	57.20
TABOGA	36	94.74	19	82.61	194	79.84
TASSINI	21	55.26	16	69.87	147	60.49
TOSOLINI	13	34.21	3	13.04	34/128	26.56
TOTIS						
TREPPPO	34	89.47	19	82.61	186	76.46
VECILE	38	100	20	86.96	116/121	95.87
ZANOLINI	35	92.11	21	91.30	224	92.18

Tab. B. PRESENZE RIUNIONI 1988/1995 (Tot. & %, in ordine progressivo)

SOCIO	1988/90		1990/91		1991/92		1992/93	
	su 56	%	su 40	%	su 48	%	su 38	%
TOTIS								
GUERRA	7	12.50	6	15.00	7	14.58	9	23.68
SNAIDERO	8	14.28	9	22.50	9	18.75	5	13.16
TOSOLINI					9/29	31.03	9	23.68
SEGALLA								
SCIALINO								
ORTOLAN	28	50.00	26	65.00	13	27.08	14	36.84
ALESSIO					12/29	41.38	14	36.84
LONDERO	28	50.00	19	47.50	13	27.08	12	31.58
MESSETTI	7/10	70.00	28	70.00	24	50.00	19	50.00
FANZUTTO	32	57.14	22	55.00	25	52.08	16	42.10
DOLSO					4/18	22.22	18	47.37
COPETTI	31	55.36	23	57.50	19	39.58	17	44.74
STEFANUTTI	27	48.21	21	52.50	26	54.17	26	68.42
TASSINI	33	58.93	23	57.50	32	66.67	22	57.89
NIGRIS	50	89.26	23	57.50	32	66.67	16	42.10
SCALON	43	76.78	28	70.00	29	60.42	31	81.58
MELCHIOR	38	67.86	30	75.00	27	56.25	25	65.79
MURENA	36	64.28	32	80.00	33	68.75	25	65.79
ANTONELLI	47	83.93	35	87.50	26	54.17	23	60.53
AITA	33	58.93	26	65.00	41	85.42	31	81.58
MAURO					18/21	85.71	28	73.68
TREPPA	39	69.43	26	65.00	33	68.75	35	92.10
BOITI					14/20	70.00	27	71.05
TABOGA	36	64.28	34	85.00	38	79.17	31	81.58
LOCCI	40	71.43	32	80.00	37	77.08	35	92.10
LA GUARDIA	25/31	80.69	34	85.00	40	83.33	32	84.21
BONA	45	80.36	31	77.50	41	85.42	36	94.74
SGOBARO	40	71.43	38	95.00	45	93.75	32	84.21
ZANOLINI	52	92.86	38	95.00	44	91.67	34	89.47
RUMIZ								
VECILE					21/22	95.45	37	97.37
PITTERI								

Tab. B. (Cont.)

SOCIO	1993/94		1994/95 (I SEM)		1988/94	
	su 38	%	su 23	%	su 243	%
TOTIS						
GUERRA	1	02.63	4	17.39	34	13.99
SNAIDERO	1	02.63	2	08.70	34	13.99
TOSOLINI	13	34.21	3	13.04	34/128	26.56
SEGALLA	11/22	50.00	1	04.35	12/45	27.67
SCIALINO	3/3	100	6	26.09	9/26	34.62
ORTOLAN	6	15.79	11	47.83	98	40.33
ALESSIO	23	60.53	3	13.04	52/128	40.62
LONDERO	23	60.53	14	60.87	109	44.86
MESSETTI	10	26.32	2	08.70	90/197	45.69
FANZUTTO	14	36.84	6	26.09	115	47.33
DOLSO	23	60.53	12	52.17	57/117	48.72
COPETTI	22	57.89	16	69.57	128	52.67
STEFANUTTI	25	65.79	14	60.87	139	57.20
TASSINI	21	55.26	16	69.87	147	60.49
NIGRIS	21	55.26	14	60.87	156	64.20
SCALON	19	50.00	11	47.83	161	66.26
MELCHIOR	24	63.16	19	82.61	163	67.08
MURENA	29	76.32	14	60.87	169	69.55
ANTONELLI	27	71.05	17	73.91	175	72.02
AITA	33	86.84	18	78.26	182	74.90
MAURO	29	76.32	15	65.22	90/120	75.00
TREPPA	34	89.47	19	82.61	186	76.46
BOITI	35	92.11	17	73.91	93/119	78.15
TABOGA	36	94.74	19	82.61	194	79.84
LOCCI	29	76.32	22	95.66	195	80.25
LA GUARDIA	34	89.47	17	73.91	182/218	83.48
BONA	35	92.11	18	78.26	206	84.77
SGOBARO	36	94.74	19	82.61	210	86.42
ZANOLINI	35	92.11	21	91.30	224	92.18
RUMIZ	8/9	88.89	22	95.66	30/32	93.75
VECILE	38	100	20	86.96	116/121	95.87
PITTERI			2/2	100	2/2	100.00

Tab. C. PRESENZE RIUNIONI 1988/94

SOCIO	1988/90		1990/91		1991/92		1992/93		1993/94		1994/95 I SEM.	
	No.	Tot.	No.	Tot.	No.	Tot.	No.	Tot.	No.	Tot.	No.	Tot.
AITA	33	59	26	41	100	31	131	33	164	18	182	
ALESSIO				12	12	14	26	23	49	3	52	
ANTONELLI	47	82	35	26	108	23	131	27	158	17	175	
BOITI				14	14	27	41	35	76	17	93	
BONA	45	76	31	41	117	36	153	35	188	18	206	
COPETTI	31	54	23	19	73	17	90	22	112	16	128	
DOLSO				4	4	18	22	23	45	12	57	
FANZUTTO	32	54	22	25	79	16	95	14	109	6	115	
GUERRA	7	13	6	7	20	9	29	1	30	4	34	
LA GUARDIA	25	59	34	40	99	32	131	34	165	17	182	
LOCCI	40	72	32	37	109	35	144	29	173	22	195	
LONDERO	28	47	19	13	60	12	72	23	95	14	109	
MAURO				18	18	28	46	29	75	15	90	
MELCHIOR	38	68	30	27	95	25	120	24	144	19	163	
MESSETTI	7	35	28	24	59	19	78	10	88	2	90	
MURENA	36	68	32	33	101	25	126	29	155	14	169	
NIGRIS	50	73	23	32	105	16	121	21	142	14	156	
ORTOLAN	28	54	26	13	67	14	81	6	87	11	98	
PITTERI										2	2	
RUMIZ								8		22	30	
SCALON	43	71	28	29	100	31	131	19	150	11	161	
SCIALINO								3	3	6	9	
SEGALLA								11	11	1	12	
SGOBARO	40	78	38	45	123	32	155	36	191	19	210	
SNAIDERO	8	17	9	9	26	5	31	1	32	2	34	
STEFANUTTI	27	48	21	26	74	26	100	25	125	14	139	
TABOGA	36	70	34	38	108	31	139	36	175	19	194	
TASSINI	33	56	23	32	88	22	110	21	131	16	147	
TOSOLINI				9	9	9	18	13	31	3	34	
TOTIS												
TREPPA	39	65	26	33	98	35	133	34	167	19	186	
VECILE				21	21	37	58	38	96	20	116	
ZANOLINI	52	90	38	44	134	34	168	35	203	21	224	

Tab. D. PRESENZE RIUNIONI 1988/94 (in ordine progressivo)

SOCIO	1988/90		1990/91		1991/92		1992/93		1993/94		1994/95 I SEM.		
	No.	Tot.	No.	Tot.	No.	Tot.	No.	Tot.	No.	Tot.	No.	Tot.	
TOTIS													
PITTERI											2	2	
SCIALINO										3	3	6	9
SEGALLA										11	11	1	12
RUMIZ										8		22	30
GUERRA	7	13	6	7	20	9	29	1	30	4	34		
SNAIDERO	8	17	9	9	26	5	31	1	32	2	34		
TOSOLINI					9	9	9	18	13	31	3	34	
ALESSIO					12	12	14	26	23	49	3	52	
DOLSO					4	4	18	22	23	45	12	57	
MAURO					18	18	28	46	29	75	15	90	
MESSETTI	7	35	28	24	59	19	78	10	88	2	90		
BOITI					14	14	27	41	35	76	17	93	
ORTOLAN	28	54	26	13	67	14	81	6	87	11	98		
LONDERO	28	47	19	13	60	12	72	23	95	14	109		
FANZUTTO	32	54	22	25	79	16	95	14	109	6	115		
VECILE					21	21	37	58	38	96	20	116	
COPETTI	31	54	23	19	73	17	90	22	112	16	128		
STEFANUTTI	27	48	21	26	74	26	100	25	125	14	139		
TASSINI	33	56	23	32	88	22	110	21	131	16	147		
NIGRIS	50	73	23	32	105	16	121	21	142	14	156		
SCALON	43	71	28	29	100	31	131	19	150	11	161		
MELCHIOR	38	68	30	27	95	25	120	24	144	19	163		
MURENA	36	68	32	33	101	25	126	29	155	14	169		
ANTONELLI	47	82	35	26	108	23	131	27	158	17	175		
AITA	33	59	26	41	100	31	131	33	164	18	182		
LA GUARDIA	25	59	34	40	99	32	131	34	165	17	182		
TREPPA	39	65	26	33	98	35	133	34	167	19	186		
TABOGA	36	70	34	38	108	31	139	36	175	19	194		
LOCCI	40	72	32	37	109	35	144	29	173	22	195		
BONA	45	76	31	41	117	36	153	35	188	18	206		
SGOBARO	40	78	38	45	123	32	155	36	191	19	210		
ZANOLINI	52	90	38	44	134	34	168	35	203	21	224		

Tab. E. PRESENZE RIUNIONI I SEMESTRE 1994/95

SOCIO	Luglio (4)	Agosto (3)	Sett. (4)	Ott. (4)	Nov. (4)	Dic. (4)	% (su 23) & Totale
AITA	3	1	4	2	4	4	78.26 (18)
ALESSIO	2	0	0	0	1	0	13.04 (03)
ANTONELLI	3	2	4	3	2	3	73.91 (17)
BOITI	0	3	4	3	4	3	73.91 (17)
BONA	2	3	3	3	4	3	78.26 (18)
COPETTI	3	1	4	2	3	3	69.57 (16)
DOLSO	1	1	3	2	3	2	52.17 (12)
FANZUTTO	1	0	2	1	1	1	26.09 (06)
GUERRA	0	0	0	3	0	1	17.39 (04)
LA GUARDIA	1	2	4	4	3	3	73.91 (17)
LOCCI	3	3	4	4	4	3	95.66 (22)
LONDERO	2	2	2	2	3	3	60.87 (14)
MAURO	2	2	3	3	3	2	65.22 (15)
MELCHIOR	4	1	3	4	3	4	82.61 (19)
MESSETTI	0	0	1	0	1	0	08.70 (02)
MURENA	1	2	3	3	2	3	60.87 (14)
NIGRIS	3	2	2	2	2	3	60.87 (14)
ORTOLAN	3	2	2	2	1	1	47.83 (11)
PITTERI	-	-	-	-	-	2/2	100.00(02)
RUMIZ	3	3	4	4	4	4	95.66 (22)
SCALON	2	1	2	2	2	2	47.83 (11)
SCIALINO	2	0	0	2	1	1	26.09 (06)
SEGALLA	0	0	1	0	0	0	04.35 (01)
SOBARO	3	2	3	4	4	3	82.61 (19)
SNAIDERO	1	0	1	0	0	0	08.70 (02)
STEFANUTTI	3	1	2	3	2	3	60.87 (14)
TABOGA	3	2	3	4	3	4	82.61 (19)
TASSINI	3	1	2	3	3	4	69.57 (16)
TOSOLINI	1	1	0	0	1	0	13.04 (03)
TOTIS	-	-	-	-	-	-	-
TREPPPO	4	2	4	2	4	3	82.61 (19)
VECILE	3	3	3	3	4	4	86.96 (20)
ZANOLINI	2	3	4	4	4	4	91.30 (21)

Tab. F. PRESENZE RIUNIONI I SEMESTRE 1994/95 (in ordine progressivo)

SOCIO	Luglio (4)	Agosto (3)	Sett. (4)	Ott. (4)	Nov. (4)	Dic. (4)	% (su 23) & Totale
TOTIS	-	-	-	-	-	-	-
SEGALLA	0	0	1	0	0	0	04.35 (01)
MESSETTI	0	0	1	0	1	0	08.70 (02)
SNAIDERO	1	0	1	0	0	0	08.70 (02)
ALESSIO	2	0	0	0	1	0	13.04 (03)
TOSOLINI	1	1	0	0	1	0	13.04 (03)
GUERRA	0	0	0	3	0	1	17.39 (04)
FANZUTTO	1	0	2	1	1	1	26.09 (06)
SCIALINO	2	0	0	2	1	1	26.09 (06)
ORTOLAN	3	2	2	2	1	1	47.83 (11)
SCALON	2	1	2	2	2	2	47.83 (11)
DOLSO	1	1	3	2	3	2	52.17 (12)
LONDERO	2	2	2	2	3	3	60.87 (14)
MURENA	1	2	3	3	2	3	60.87 (14)
NIGRIS	3	2	2	2	2	3	60.87 (14)
STEFANUTTI	3	1	2	3	2	3	60.87 (14)
MAURO	2	2	3	3	3	2	65.22 (15)
COPETTI	3	1	4	2	3	3	69.57 (16)
TASSINI	3	1	2	3	3	4	69.57 (16)
ANTONELLI	3	2	4	3	2	3	73.91 (17)
BOITI	0	3	4	3	4	3	73.91 (17)
LA GUARDIA	1	2	4	4	3	3	73.91 (17)
AITA	3	1	4	2	4	4	78.26 (18)
BONA	2	3	3	3	4	3	78.26 (18)
MELCHIOR	4	1	3	4	3	4	82.61 (19)
SOBARO	3	2	3	4	4	3	82.61 (19)
TABOGA	3	2	3	4	3	4	82.61 (19)
TREPPPO	4	2	4	2	4	3	82.61 (19)
VECILE	3	3	3	3	4	4	86.96 (20)
ZANOLINI	2	3	4	4	4	4	91.30 (21)
LOCCI	3	3	4	4	4	3	95.66 (22)
RUMIZ	3	3	4	4	4	4	95.66 (22)
PITTERI	-	-	-	-	-	2/2	100.00(02)